

Dalla Resistenza al '68 attraverso le riviste

L'associazione politico-culturale Cittàcomune organizza un ciclo di incontri al teatro "Filo"

PIACENZA - Quando nel 1962 videro la luce i *Quaderni piacentini*, tra le possibilità di rivista cui guardavano, un posto particolare lo occupava *Il Politecnico* di Elio Vittorini, uscito tra il 1945 e il 1947, nel suo sforzo di fare una divulgazione di alto livello, rivolgendosi a un pubblico popolare, operaio.

Lungo questo percorso, "Dalla Resistenza al Sessantotto", ovvero "Dal *Politecnico* ai *Quaderni piacentini*", l'associazione politico-culturale Cittàcomune ha organizzato un ciclo di incontri al Teatro Filodrammatici, in via Santa Franca, 33 con inizio alle ore 21, durante il quale, attraverso l'esperienza di alcune fondamentali riviste, si passeranno in rassegna momenti del dopoguerra italiano e del dibattito sul rapporto tra politica e cultura.

Già Vittorini, in polemica con Togliatti, aveva affermato che non era compito dell'intellettuale "suonare il piffero per la rivoluzione". Nel primo appuntamento, mercoledì, lo scrittore e saggista Piergiorgio Bellocchio, direttore dei *Quaderni piacentini* e fondatore, insieme ad Alfonso Berardinelli, di *Diario*, parlerà di "Intellettuali, politica e nuova cultura, tra Resistenza e ricostruzione", a partire dall'attività di organizzatore culturale dell'autore di *Conversazione in Sicilia*, che sulle pagine del *Politecnico* si fece promotore di un tentativo di profondo rinnovamento artistico-intellettuale, raccogliendo attorno a sé poeti come Sergio Solmi, Eugenio Montale e Umberto Saba, filosofi come Remo Cantoni e Giulio Preti e giornalisti come Oreste Del Buono, per citarne solo alcuni. Tra i redattori, il

non ancora trentenne Franco Fortini, che parteciperà anche alle pubblicazioni protagoniste giovedì 2 aprile del secondo incontro, "Dai "dieci inverni" al disgelo. Riviste e pensiero critico negli anni

Cinquanta", incentrato su *Discussioni* (1949 - 1953), fondata da Delfino Insoleira, e *Ragionamenti* (1955 - 1957), sulle quali interverranno Gianni D'Amo, docente di storia e filosofia al liceo classico di Codogno e tra gli animatori di Cittàcomune, e Luca Lenzi-

ni, direttore della biblioteca della Facoltà di lettere dell'università di Siena e membro del Centro studi Franco Fortini, di cui è stato allievo.

«La rivista più fortiniana - spiega D'Amo - è *Ragionamenti*, a sua volta nata sotto certi aspetti da *Discussioni*, entrambi periodici dalla diffusione semi-clandestina e impegnati in un tentativo di spvincializzazione della cultura italiana, che li porterà a una sorta di riformismo neopositivista "autonomo" dal marxismo». *Ragionamenti* è stata ristampata in volume dalle edizioni Gulliver, dirette da Bellocchio, mentre nel 1999 Quodlibet ha provveduto all'edizione integrale di *Discussioni*.

Venerdì 17 aprile nell'incontro "Tra neocapitalismo e contestazione, dalla provincia al mondo", con Daniela Cremona e Sergio Ferri si discuterà dell'iniziale stagione dei *Quaderni piacentini*, che ebbero in Fortini uno dei riconosciuti maestri. Martedì 28 aprile, conclusione con la conferenza di Tito Perlini, già docente alle università di Venezia e Trieste, sul ruolo delle riviste nel quadro politico-culturale del dopoguerra.

Anna Anselmi



Gianni D'Amo
di Cittàcomune